

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi – Aumento del quantitativo annuo
<b>Proponente</b>	AMBIENTI E RECUPERI srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Viterbo Comune Fabrica di Roma Località Quartaccio

**Registro elenco progetti n. 35/2018**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>PG _____</p>	<p><b>IL DIRETTORE</b></p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 27/02/2019</p>
---	--

La Società AMBIENTI E RECUPERI srl in data 27/06/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il progetto relativo ad "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi – Aumento del quantitativo annuo", in località Quartaccio, nel Comune di Fabrica Roma.

Come dichiarato nell'istanza e nello Studio preliminare Ambientale dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 27/06/2018 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello Studio preliminare Ambientale contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- R01 - Relazione tecnica
- R02 - Studio Preliminare Ambientale
- R03 - Sintesi non tecnica
- R04 - Relazione geologica
- T01 - Inquadramento territoriale
- T02 - Strumenti normativi relativi all'area di ubicazione del progetto
- T03 - Planimetrie impianto ante e post operam, particolari costruttivi

Con prot.n. 420546 del 11/07/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con nota prot.n. 518774 del 28/08/2018, è pervenuta una richiesta di integrazioni da parte dell'Area Vigilanza e Bacini Idrografici della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del Suolo della Regione Lazio;

Con prot.n. 692282 del 06/11/2018 è stata inviata una richiesta di integrazioni relativamente alla procedibilità dell'istanza ai sensi dei § 3.3 e 3.4 della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 e relativamente a approfondimenti tecnici e gestionali ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

La Società proponente con nota datata 04/12/2018, acquisita al prot.n. 773713 del 05/12/2018, ha chiesto a questa Autorità competente una proroga di 40 giorni per la presentazione della documentazione integrativa;

La Società proponente con PEC del 16/01/2019, acquisita al prot.n. 35547 del 17/01/2019, nonché con altre PEC acquisite ai prot.n. 32217, 32220 del 16/01/2019 e prot.n. 35549, 35553, 35556, 35559, 35560 del 17/01/2019, ha riscontrato a questa Autorità competente la richiesta di integrazioni trasmettendo la seguente documentazione integrativa nonché alcuni elaborati di progetto:

- All. 1 - Certificato di Destinazione Urbanistica con attestazione usi civici;
- All. 2 - Concessioni edilizie;



- All. 3 - Parere favorevole Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Viterbo 29/5/2018;
- All. 4 - Copia istanza AUA per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., datata 19/11/2018;
- All. 5 - Relazione Tecnica di Rilevazione di impatto acustico, a firma del geom. Simone Riccioni, datata 11/12/2018;
- All. R05 - Studio Trasportistico;
- All. 7 - Dichiarazione attestante il valore dell'opera;
- All. 8 - Aggiornamento della tavola T01;
- All. 9 - Aggiornamento della tavola T02;
- All. 10 - Aggiornamento della tavola T03;
- All. 11 - Aggiornamento della tavola T04;
- All. 12 - Aggiornamento R01 - Relazione Tecnica;
- All. 13 - Aggiornamento R02 - Studio Preliminare Ambientale;
- All.14 - Aggiornamento R03 - Sintesi non Tecnica;
- All. 15 - Aggiornamento R04 - Relazione geologica;
- Schede Tecniche Impianti e descrizione filtro;

La Società proponente con nota del 17/01/2019, acquisita al prot.n. 35740 del 17/01/2019, ha riscontrato a questa Autorità competente le ricevute di trasmissione delle PEC inviate per la documentazione integrativa;

Con prot.n. 37831 del 17/01/2019 è pervenuta una nota da parte dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo Lazio con la quale si rappresenta di non avere valutazioni da esprimere in merito, non essendo presenti vincoli paesaggistici e non ravvisando variante urbanistica;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda l'ampliamento di un esistente impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ubicato nel territorio del Comune di Fabrica di Roma in località Quartaccio.

*La Società AMBIENTI E RECUPERI s.r.l., con la presente istanza, intende richiedere un aumento dei quantitativi gestibili in semplificata e presenta tale documentazione in quanto l'impianto risulta soggetto alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. in base al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (art. 19) ai sensi dell'allegato IV (comma 7, lett. z.b) alla parte seconda dello stesso decreto.*

*La proposta di modifica prevede un aumento dei quantitativi dalle attuali 2.999 t/a alle 30.000 t/a e la contestuale richiesta di gestione di una nuova tipologia di rifiuti (2.1), con le modalità di ripartizione specificate ....*

### Inquadramento territoriale

La sede operativa dell'azienda Ambienti e Recuperi srl, sita in Fabrica di Roma (VT), località Quartaccio, in via delle Industrie, s.n.c., in zona che risulta servita da depuratore comunale.

L'area dell'impianto è stata individuata catastalmente insistente al Foglio n. 23, part. n.192. (Cfr.: CDU integrazioni 17/01/2019).

Gli immobili esistenti sono stati realizzati come capannoni industriali, in forza delle Concessioni edilizie rilasciate dal Comune di Fabrica con C.E. n. 34/96 e successiva C.E. n. 58/99 (integrazioni del 17/01/2019).

L'area dell'impianto si estende per complessivi 2.400 m<sup>2</sup>.

### Autorizzazioni

*L'impianto è stato autorizzato in regime semplificato con atto prot.n. 1939 del 8/2/2017 del Comune di Fabrica di Roma ai sensi del D.P.R. 59/2013 alla gestione di 2.999 t/a di rifiuti, modificata in base alla Determinazione Provinciale n. 372 del 22/02/2018 che riguarda le operazioni di recupero e non i quantitativi; l'impresa è già iscritta al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano la gestione di rifiuti con fascicolo n. VT 276, per la classe 6 di cui al DM 350/98 con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Viterbo n. RU 9 del 12/1/2017. (Cfr.: Allegato 12 - Relazione Tecnica, integrazioni 01/2019).*

*Si specifica che 2.999 t/a sono il quantitativo autorizzato e non la capacità massima dell'impianto che è funzione della capacità oraria di produzione della pressa (circa 30/40 t/h, che per 2.496 ore lavorative annuali, può arrivare a trattare 74.880/99.840 t/a) e della manodopera impiegata nell'impianto.*

Il proponente nella documentazione integrativa del 17/01/2019 ha dichiarato che le 5.830 t/a che risultano dalla Scheda di sintesi sono un mero errore di compilazione.

L'impianto è stato autorizzato dal Comando Provinciale Vigili Del Fuoco Viterbo ad esercire con l'attività principale per "Depositi di carta, cartoni e simili, quantità da 5.000 a 50.000 kg.", tali attività sono sottoposte ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011:

- 44.I.B - Depositi di materie plastiche (quantità da 5.000 a 50.000 kg);
- 34.I.B - Depositi di carta, cartoni e simili, quantità da 5.000 a 50.000 kg. (Cfr.: Dichiarazione e parere favorevole con prescrizioni del 29/05/2018 rilasciato dal Comando Provinciale Vigili Del Fuoco Viterbo per le suddette attività valutate).

### Elementi costitutivi dell'impianto

*L'attività è ubicata in un capannone prefabbricato lungo 100 m e largo 30 m, inserito in un lotto recintato utilizzato come area di deposito.*

Dall'elaborato T03 risulta che l'impianto è ubicato nella porzione NE del capannone mentre nelle restanti parti dello stesso è riportata l'indicazione "Altra proprietà".

*L'intera struttura è suddivisa in maniera speculare lungo il lato maggiore, e viene utilizzata da due attività distinte che fanno capo a due datori di lavoro differenti ....*

Come specificato meglio dal proponente nelle integrazioni presentate a gennaio 2019 ... al fine di riorganizzare la gestione aziendale è stato ampliato lo spazio gestito dalla Società proponente a tutta la porzione di capannone di cui ha la locazione: la gestione dei rifiuti avverrà comunque nelle zone già descritte nell'istanza di Verifica di assoggettabilità già agli atti, mentre la zona di ricovero mezzi, di proprietà di Migliorelli Vincenzo, sarà anche essa a disposizione della stessa Ambienti e Recupero S.r.l.. L'accesso dei mezzi in ricovero avverrà dallo stesso ingresso dell'attività di recupero, ma entreranno nel capannone dal retro. In questo modo verranno mantenute distinte le due attività della stessa Società. Il personale perciò potrà usufruire dei bagni e gli spogliatoi già esistenti nel capannone, entrando dalle porte laterali sul lato lungo del capannone, accedendo dagli ingressi sul piazzale retrostante o dalla porta tra le due zone del capannone. Si rimanda all'aggiornamento della tavola T03 per maggiore chiarezza.

All'area di pertinenza aziendale si accede direttamente dall'esterno tramite un cancello metallico automatico; mentre l'accesso al capannone avviene attraverso delle porte metalliche industriali ad ante a libro scorrevoli, posizionate sui tre lati del semifabbricato.

All'interno del locale adibito alle lavorazioni è presente la linea di pressatura e legatura, alimentata da un gruppo elettrogeno silenziato a motore endotermico posto all'esterno.

Nel ciclo produttivo vengono utilizzati anche due carrelli elevatori e una idropulitrice. In un angolo di quest'area, è stato ricavato, tramite un sistema a tamponatura, un piccolo ufficio.

Nella tavola T03 datata 15/01/2019 è rappresentato lo stato ante operam aggiornato alla riorganizzazione aziendale sopra descritta, da cui risulta la suddivisione in senso longitudinale del capannone tra l'area a disposizione del proponente e l'area indicata come di altra proprietà.

La nuova porzione a SE del capannone a disposizione del proponente è indicata come "Rimessa mezzi".

L'impianto nel post operam riportato nel medesimo elaborato T03 risulta strutturato con n. 2 aree R13 ed una pressa all'interno della porzione NE del capannone e aree esterne in adiacenza al lato est del capannone con scarrabili per operazioni R13 (n. 5) e operazioni D15 (n. 1) e aree per deposito MPS (n. 2).

Le aree esterne nello stato di progetto risultano così costituite:

- pavimentazione in asfalto 1.250 m<sup>2</sup>
- pavimentazione in cemento 200 m<sup>2</sup>
- pavimentazione in cemento industriale 1500 m<sup>2</sup> interno + 400 m<sup>2</sup> esterno
- area a verde 350 m<sup>2</sup>

#### Impiantistica, tipologia dei rifiuti e operazioni recupero/smaltimento

La fase di riduzione volumetrica per l'impianto in esame avviene tramite una pressa idraulica orizzontale a ciclo continuo o manuale con legatura a filo metallico del marchio TE. MA. S.r.l. modello M.I – 101, tipo 88.40 da 300 bar, con potenza di 40 Hp, con dimensioni delle balle 80 x 110 mm e produzione oraria circa 30/40 tonnellate ora. Attualmente vengono gestiti 2.999 tonnellate/anno, ma data la capacità di produzione oraria della pressa stessa, è possibile aumentare fino a 30.000 tonnellate/anno i quantitativi di rifiuti gestibili.

Per ciò che riguarda la tipologia introdotta si tratta di codici CER appartenenti alla tipologia 2.1 [imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro] per cui è richiesta solo la messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria mediante cernita manuale, quindi, non ha legame con la capacità di produzione oraria della pressa. (nota di riscontro con le integrazioni del 17/01/2019)

Quindi, la modifica sostanziale dell'impianto consiste nell'aumento dei quantitativi annui di rifiuti gestibili all'interno dell'impianto di recupero e nella richiesta dell'introduzione di alcuni codici CER appartenenti alla tipologia 2.1 ... secondo la tabella riportata in **Allegato** al presente documento, che illustra lo stato di progetto.

Le operazioni attualmente svolte nell'impianto risultano come recupero R5 ed R13, come smaltimento D15

#### Svolgimento attività lavorativa

L'attività lavorativa dell'impianto in esame viene e verrà svolta esclusivamente nelle ore diurne, escluse le ore notturne (integrazioni del 17/01/2019).

## Quadro ambientale

Il proponente, nello studio preliminare ambientale, ha effettuato caratterizzazioni in merito alle diverse componenti ambientali esaminate evidenziando l'inesistenza e/o la presenza di modeste interazioni tra l'impianto in oggetto e l'ambiente circostante. La matrice degli impatti generati sul sistema ambientale in fase di esercizio dell'impianto rileva che senza misure di mitigazione le componenti più vulnerabili risulterebbero essere: atmosfera, ambiente idrico, rumore e vibrazioni, traffico veicolare.

In relazione alla sensibilità degli ambienti circostanti il proponente ha previsto alcuni interventi di mitigazione degli impatti ambientali, sulla base dell'esame effettuato nello studio ambientale delle seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora e fauna, ecosistemi, salute pubblica, odori, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, traffico veicolare, paesaggio, rischio di incidenti, patrimonio naturale e storico, cumulo con altri progetti. Con le misure di mitigazione previste secondo il proponente sarebbe possibile attenuare le criticità nei confronti delle componenti ambientali.

A chiarimento di quanto sopraesposto, qui di seguito si evidenziano alcune delle componenti più significative.

### Atmosfera

Visto il Piano di risanamento della qualità dell'aria P.R.Q.A., richiamato nello Studio Trasportistico (Cfr.: integrazioni del proponente del 17/01/2019 con Relazione Tecnica n.05 specifica), il proponente dichiara che i percorsi scelti, collegano l'impianto di trattamento rifiuti oggetto di studio con il centro abitato di Civita Castellana e con la zona industriale di Terni, e si estendono rispettivamente per una lunghezza di circa 7,5 km e 54,9 km, interessando per la maggior parte strade ad elevata percorrenza. In corrispondenza dei singoli recettori discreti e dei recettori stradali, per ciascuno percorsi considerati non si sono riscontrati superamenti dei limiti di legge, per nessun tipo di inquinante analizzato. Dalle valutazioni condotte emerge che il contributo emissivo indotto dal traffico veicolare oggetto dello studio risulta contenuto e che presso i recettori di riferimento è garantito il pieno rispetto dei valori di concentrazioni limite previsti dalla normativa vigente. Si conclude pertanto che relativamente al tema della qualità dell'aria, la nuova configurazione aziendale risulta ambientalmente compatibile.

Inoltre il proponente ... chiarisce che le emissioni diffuse sono relative alla movimentazione dei rifiuti e delle materie prime e agli stoccaggi degli stessi. Verranno utilizzati scarrabili dotati di teli di copertura per abbattere le emissioni nei momenti in cui non c'è movimentazione. Durante la movimentazione, invece, si prevede l'abbattimento di eventuali polveri attraverso l'uso irrigatori carrellati semoventi diffusori ad acqua. Gli scarrabili saranno posizionati sulla pavimentazione in cemento industriale.

Infine, il proponente dichiara che ... le emissioni diffuse all'interno sono dovute allo stoccaggio dei rifiuti pronti per la pressatura, mentre l'emissione della pressa viene convogliata e aspirata dal sistema di abbattimento.

Ulteriore misura contro la diffusione in atmosfera delle polveri è stata prevista con la realizzazione una siepe perimetrale, come descritta nel § "Impatto visivo e Paesaggio".

### Ambiente idrico ed approvvigionamento idrico

Per contrastare eventuali impatti sia sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo" che "acque superficiali", sarà realizzata la pavimentazione in conglomerato bituminoso di tutta l'area destinata al transito e/o alla attività degli automezzi e verrà mantenuta una fascia verde perimetrale, ove sarà piantumata una barriera arborea (siepe); le due zone saranno distinte da ciglio in c.l.s.. La pavimentazione in conglomerato bituminoso, attualmente della superficie di 600 mq, verrà quindi incrementata con ulteriori 1.250 mq circa di asfalto; in tutta l'area pavimentata verrà realizzato un sistema di collettamento

delle acque superficiali. Le acque meteoriche che dilavano il piazzale verranno convogliate in due vasche a tenuta delle dimensioni di circa 25 m<sup>3</sup> ciascuna. L'estensione della superficie pavimentata in conglomerato bituminoso unitamente alla rete di raccolta delle acque limitano i possibili impatti su suolo ed acque superficiali dovuti a eventuali sversamenti accidentali. (nota di riscontro con le integrazioni del 17/01/2019)

Il proponente dichiara che ... l'approvvigionamento idrico è garantito dall'allaccio all'acquedotto comunale. Il fabbisogno in media per addetti commerciali è pari a 50 l/g a persona e, considerando un addetto fisso ed un eventuale secondo addetto su 312 giorni all'anno, si stima un consumo pari a circa 32m<sup>3</sup>/anno. Per le operazioni di umidificazione, lavaggio piazzali e mezzi si considera un consumo pari a 40 m<sup>3</sup>/anno. Infine, per la prevenzione e la lotta antincendio l'impianto è stato dimensionato ipotizzando il funzionamento contemporaneo di tre idranti per una portata complessiva di 360 litri al minuto. (Cfr.: dati derivanti anche dalla istanza di AUA e nota di riscontro con le integrazioni del 17/01/2019)

### Suolo e sottosuolo

Dallo SPA risulta che l'impianto ha una superficie esterna di 1.200 m<sup>2</sup> in terra battuta stabilizzata, pertanto l'Area V.I.A. ha chiesto delucidazioni su ulteriori misure di mitigazione per contrastare eventuali impatti sia sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo" che sulle "acque superficiali". Per far fronte alla criticità rilevata, il proponente ha dichiarato, come sopra riportato, che ... la pavimentazione in conglomerato bituminoso, attualmente della superficie di 600 mq, verrà quindi incrementata con ulteriori 1.250 mq circa di asfalto; in tutta l'area pavimentata verrà realizzato un sistema di collettamento delle acque superficiali. Le acque meteoriche che dilavano il piazzale verranno convogliate in due vasche a tenuta delle dimensioni di circa 25 m<sup>3</sup> ciascuna.

### Vegetazione, flora e fauna

Dal SIA risulta che nell'area che accoglie l'impianto non risulta compreso alcun biotopo censito tra le aree di interesse vegetazionale meritevole di conservazione in Italia né biotopi protetti da specifica normativa. L'esercizio del complesso impiantistico comporta un impatto su flora e fauna che può essere ritenuto completamente trascurabile, considerato peraltro che nei dintorni dell'area in esame non sono identificabili zone di particolare interesse vegetazionale.

### Rumore e vibrazioni

Il proponente dichiara che, a seguito dell'indagine fonometrica effettuata (rif. Relazione Tecnica Rilevazione di Impatto Acustico in conformità all'art. 8, L.n.447 del 26/10/1995, ai D.P.C.M. 14/11/1997 e alla L.R. n. 18 del 3/8/2001), il luogo ove è posizionata la sorgente specifica in esame è situato in zona di classe V - Aree prevalentemente industriali (valori limite di emissione diurno 65 Leq in dB(A) e valori limite di immissione diurno 70 Leq in dB(A)). I ricettori potenzialmente interessati alle emissioni sonore della sorgente specifica sono collocati in classe V. Nell'area di influenza acustica dell'attività non sono presenti ricettori sensibili di classe I (tab. A D.P.C.M. 14/11/97).

I risultati emersi dallo studio specifico sopraccitato: risultano verificati i livelli di emissione, immissione ambientale e residuo ed il criterio del livello differenziale per il periodo di riferimento diurno. I livelli misurati, sono approssimati di 0.5 dB (A) al livello più prossimo.

Il proponente dichiara che, al fine di contenere l'emissione di rumore, verranno adottate le seguenti misure:

- Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature;
- Disattivazione delle macchine ed attrezzature quando non sono necessarie alle lavorazioni;
- Rispetto degli orari di lavoro previsti dal Comune di Fabrica di Roma (VT).

Inoltre, il proponente dichiara che l'attività lavorativa coincide con un orario di lavoro che va dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00, entro le otto ore lavorative giornaliere, e che

*l'impatto importante è limitato solo all'attività di pressatura che, comunque, non è continua su tutto il periodo. (Cfr.: integrazioni del proponente del 17/01/2019 con Relazione Tecnica sul rumore)*

Ulteriore misura contro il rumore è stata prevista anche al fine di abbattere la diffusione dei rumori con una siepe perimetrale, come descritta nel seguente § "Impatto visivo e Paesaggio".

#### Impatto visivo e Paesaggio

*Il proponente dichiara che, a seguito delle integrazioni prodotte, è prevista l'istallazione di una siepe perimetrale di lauro ceraso al fine di mitigare l'impatto sull'ambiente esterno. La barriera arborea sarà realizzata da piantumazioni di Larus Cerasus per uno spessore di circa 60 cm. Per rendere più efficace l'effetto barriera acustica e visiva si provvederà alla messa a dimora in affiancamento anche di piante di dimensioni minori, in modo tale da dirigere il rumore verso l'alto ed allontanarlo dal ricevente. Si fa presente che l'impianto è inserito in tessuto di zona industriale, vicino ad altre attività di natura commerciale/industriale e artigianale dove l'azione del vento viene ridotta anche dalla distanza esigua tra i capannoni quindi risulta ridotta la possibilità di dispersioni di polveri.*

#### Cumulo con altri progetti

*All'interno della stessa zona industriale, nelle aree adiacenti a quella d'interesse c'è una prevalenza di industrie del comparto ceramico sia nel campo della produzione che della commercializzazione. Inoltre sono presenti:*

- *un autodemolitore, che si occupa anche del recupero delle frazioni di rifiuto relative all'attività di autodemolizione (FB Raffineria Alluminio);*
- *un'industria che produce copriwater, impiegando anche materiali di recupero (Colbam S.r.l.);*
- *un'attività di gestione di rifiuti non pericolosi riguardante minerali non metalliferi (Immobilfin bell Tower S.r.l.).*

*Il proponente dichiara, a seguito delle integrazioni prodotte, che ... l'intervento proposto non presenti effetti cumulabili con le altre attività nella medesima zona industriale.*

#### Quadro Programmatico

Dallo Studio Preliminare Ambientale risulta il seguente quadro programmatico:

- *P.R.G.: l'area ricade all'interno della zona "D/3 Industrie", con vincolo idrogeologico e vincolo di rispetto stradale, nel P.R.G. vigente (approvato il 26/05/2016), inoltre non risulta gravato da uso civico (Crf.: C.D.U. del 13/12/2018, acquisito con le integrazioni del 17/01/2019);*
- *P.T.P.: Dalla Tavola E/34 – Classificazione delle aree ai fini della tutela si evince che l'area in esame non rientra tra le aree sottoposte a tutela;*
- *P.T.P.R.: dall'analisi della Tavola B del P.T.P.R. si evince che l'area oggetto di studio non ricade all'interno di zone sottoposte a vincolo paesaggistico;*
- *P.T.P.G.: il Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.) per la Provincia di Viterbo è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 24/07/2006 con Delibera n. 45. Il proponente nello SPA evidenzia che la zona oggetto di indagine fa parte dell'Ambito Territoriale 4: Industriale Viterbese; l'area in esame fa parte dell'area gestita dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Dall'esame della cartografia allegata al P.T.P.G., l'area in oggetto risulta vincolata, dal punto di vista idrogeologico, e risulta facente parte di aree poste a tutela per rischio idrogeologico e geomorfologico;*
- *Piano regionale di rifiuti (approvato con D.G.R. n.14/2012): secondo il proponente il progetto risulta coerente e compatibile con il Piano in quanto l'intervento in oggetto è in accordo con gli strumenti di pianificazione territoriale in materia di Gestione dei Rifiuti; l'impianto attualmente in esercizio risulta già autorizzato;*

- Piano di risanamento della qualità dell'aria P.R.Q.A.: riguardo alla tematica dell'impatto atmosferico, si rileva che nello stesso studio preliminare ambientale non sia stata considerata la nuova classificazione delle zone di cui al vigente Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, approvato con D.G.R. n. 536 del 15/09/2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.lgs. 155/2010", pertanto nelle conclusioni degli aspetti dell'impatto in atmosfera il proponente dichiara che nella *Relazione Tecnica Valutazione della Qualità dell'aria 2017 sviluppato da Arpa ed allegato alla Determinazione n. G03901 del 16/06/2018*, riporta il quadro di un generale miglioramento della qualità dell'aria nel 2017 rispetto al 2016 seppure esistano ancora situazioni di criticità che non interessano la zona in oggetto. Difatti il Comune di Fabrica di Roma ricade nella "classe complessiva 2", dovuto all'attribuzione alla "classe 2" per PM2.5 e PM10 e NO<sub>2</sub>, ed all'attribuzione alla "classe 4" per C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio - P.A.I.: la zona d'interesse non ricade all'interno delle aree sottoposte a tutela o attenzione per frana secondo il "Piano per l'assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere - Aree sottoposte a tutela per pericolo di frana e d'inondazione – Tav. 113". L'area interessata ricade in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico disciplinato dal R.D. 30/12/1923 n. 3267, art. 19, 20 e 21, e dalla D.G.R. 29 luglio 1998, n. 3888 "Delega delle funzioni agli enti locali e direttive per l'esercizio delle funzioni in materia di difesa del suolo di cui agli articoli 17, punto h) e 34 della L.R. 5 marzo 1997, n.4 e della L.R. 5 marzo 1997, n. 5";
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area di ubicazione dell'impianto non appartiene né a zone SIC né a ZPS; il proponente dichiara che le più vicine AA.NN.PP. sono le "Forre di Corchiano" a 3,2 km, "Pian Sant'Angelo" a 4,7 km, il "Fosso Cerreto" (IT6010032 SIC/ZPS) a 6,7 km, il "Monte Soratte" a 10,8 km dal sito dell'impianto;
- Zonizzazione Acustica: come rappresentato nella *Relazione Tecnica Rilevazione di Impatto Acustico*, il luogo ove è stata posizionata la sorgente specifica ricade in zona di classe V - Aree prevalentemente industriali (valori limite di emissione diurno 65 Leq in dB(A) e valori limite di immissione diurno 70 Leq in dB(A)). I ricettori potenzialmente interessati alle emissioni sonore della sorgente specifica sono collocati in classe V. Nell'area di influenza acustica dell'attività non sono presenti ricettori sensibili di classe I (tab. A D.P.C.M. 14/11/97);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque – P.T.A.R.: il Piano attualmente vigente è stato adottato con *Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 2/5/2006* e approvato con *Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27/09/2007* ... l'impianto ricade nelle cosiddette "Aree sensibili" ai sensi del titolo III, capo I del D. Lgs. 152/99 tavola 5 - Tutela;
- Vincolo di rispetto ferroviario (D.P.R. n.753/1980): l'area interessata non ricade in zona soggetta a vincolo di rispetto ferroviario ai sensi dell'art.49 del D.P.R. n.753/1980;
- Fascia di rispetto stradale (ai sensi del D. Lgs. 285/92): l'area in esame ricade nella fascia di rispetto stradale ma gli interventi riguardanti l'impianto di recupero rifiuti risultano ad una distanza superiore ai 10 m dalla strada.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del

Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

aspetti generali, autorizzativi e localizzativi

- il progetto in valutazione l'ampliamento di un esistente impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ubicato nel territorio del Comune di Fabrica di Roma in località Quartaccio;
- la proposta di modifica prevede un aumento significativo dei quantitativi di rifiuti dalle attuali 2.999 t/a alle 30.000 t/a e la contestuale richiesta di gestione di una nuova tipologia di rifiuti (2.1) costituiti da imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro;
- le operazioni di recupero smaltimento/recupero non subiscono modifiche e rimangono quelle attuali ovvero R13, R5 e D15 (deposito temporaneo di rifiuti prodotti dall'attività di recupero); la nuova categoria di rifiuti 2.1 verrà gestita in R13;
- l'impianto risulta autorizzato in regime semplificato con atto prot.n. 1939 del 8/2/2017 del Comune di Fabrica di Roma ai sensi del D.P.R. 59/2013, l'impresa è iscritta al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano la gestione di rifiuti con fascicolo n. VT 276;
- nel raggio di 500 m dall'impianto risultano ubicate, in direzione E oltre la strada provinciale n. 26 Cenciano, numerose case sparse nonché una struttura alberghiera;

aspetti programmatici

- l'area ricade all'interno della zona "D/3 Industrie", con vincolo idrogeologico e vincolo di rispetto stradale, nel P.R.G. vigente;
- l'area oggetto di studio non ricade all'interno di zone sottoposte a vincolo paesaggistico né di P.T.P. né di P.T.P.R.;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Tutela delle Acque l'impianto ricade nelle "Aree sensibili";
- l'area dell'impianto ricade nell'ambito del vincolo idrogeologico;
- la presenza del vincolo idrogeologico e di case sparse nel raggio di 500 m costituisce fattore di attenzione progettuale secondo i criteri localizzativi del Piano regionale di gestione dei rifiuti;

aspetti progettuali e di mitigazione

- l'ampliamento previsto non risulta determinare variazioni significative alla conformazione dell'impianto, dovrà essere verificata in sede autorizzativa dell'idoneità delle aree e opere connesse a ricevere il quantitativo di 30.000 t/a;
- in fase di integrazioni il proponente ha individuato ulteriori misure di mitigazione quali la realizzazione della barriera arborea perimetrale inizialmente non prevista così come per le impermeabilizzazioni del piazzale esterno inizialmente in battuto stabilizzato di cava e per la realizzazione di due vasche a tenuta da 25 m<sup>3</sup> ciascuna per la raccolta delle acque di prima pioggia;
- le altre misure mitigative sono costituite dall'utilizzo di irrigatori carrellati semoventi diffusori ad acqua per l'abbattimento delle polveri;

traffico indotto dall'ampliamento

- il proponente ha elaborato uno specifico studio trasportistico, per la valutazione dell'impatto sotto il profilo della qualità dell'aria, dove per un traffico previsto di 16 viaggi/giorno si dichiara che in corrispondenza dei singoli recettori discreti e dei recettori stradali, per ciascuno dei percorsi considerati non si sono riscontrati superamenti dei limiti di legge, per nessun tipo di inquinante analizzato e che, dalle valutazioni condotte, emerge che il contributo emissivo indotto dal traffico veicolare oggetto dello studio risulta

contenuto e che presso i recettori di riferimento è garantito il pieno rispetto dei valori di concentrazioni limite previsti dalla normativa vigente;

#### impatto acustico

- dell'indagine fonometrica effettuata il proponente dichiara che risultano verificati i livelli di emissione, immissione ambientale e residuo ed il criterio del livello differenziale per il periodo di riferimento diurno;
- il proponente dichiara che l'attività lavorativa coincide con un orario di lavoro che va dalle ore 8.00 alle ore 18.00 e che l'impatto principale è limitato all'attività di pressatura che, comunque, non è continua su tutto il periodo;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale e programmatico, considerato che l'impianto è già in esercizio ed in possesso dei relativi titoli abilitativi sia con riferimento alle procedure semplificate che alle emissioni in atmosfera;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento all'Allegato IV-bis, alla parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

#### Condizioni generali e autorizzazioni

1. dovranno essere verificati e acquisiti i seguenti titoli autorizzativi:
  - nulla osta per il vincolo idrogeologico;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
  - autorizzazione allo scarico industriale;
  - autorizzazione del Comando dei VVF della Provincia di Viterbo ai sensi dell'art.3 del DPR 151/2011;
2. nell'organizzazione e durante la gestione dell'impianto, sia seguito quanto indicato nella Circolare Ministeriale prot.n. 4064 del 15/03/2018 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", in materia di prevenzione incendi;
3. dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e del P.R.Q.A.;

#### Aspetti progettuali e gestionali

4. dovrà essere garantita una idonea gestione del traffico indotto dall'ampliamento dell'impianto in modo da non determinare pericoli e potenziale congestionamento della rete stradale interessata all'esercizio dell'impianto;
5. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
6. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
7. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure

gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercite;

8. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali, nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
9. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

#### Misure progettuali e gestionali

10. dovrà essere garantito che i macchinari previsti in progetto siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
11. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni previste in progetto, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
12. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
13. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
14. dovrà essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, adottando tutte le idonee misure gestionali e con l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma; inoltre, nell'esercizio dell'impianto dovranno essere garantiti il rispetto dei limiti di emissione, limiti assoluti di immissione e dei limiti di immissione differenziale, calcolati verso i ricettori critici prossimi all'impianto, nell'ambito dei limiti normativi previsti dal D.P.C.M. del 14/11/1997;
15. dovrà essere garantita l'adozione degli idonei accorgimenti in relazione alla componente rumore e vibrazioni quali l'applicazione di rivestimenti e carenature, l'utilizzo di supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori);
16. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
  - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
  - periodico lavaggio delle aree esterne;
  - pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
  - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
17. dovrà previsto un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture del capannone nonché delle acque di seconda pioggia, al fine del riutilizzo delle stesse e della riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);
18. non dovranno essere presenti e/o utilizzati materiali contenenti amianto i quali, se presenti, dovranno essere sottoposti alle conseguenti operazioni previste dalla normativa vigente;

#### Monitoraggio e manutenzioni

19. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
20. l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento a pavimentazioni, vasche e bacini di contenimento, alle attrezzature impiantistiche e

i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
23. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;
24. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
25. dovrà essere garantito il costante controllo e monitoraggio dei livelli e della qualità delle acque sotterranee mediante idonei sistemi;
26. tutti i monitoraggi sopra evidenziati dovranno garantire il corretto funzionamento dell'impianto e l'assenza di impatti e disturbi alle abitazioni sparse ubicate a partire da circa 140 m dall'impianto;

#### Piantumazioni e sistemazioni a verde

27. la barriera arbustiva perimetrale dovrà essere realizzata sul perimetro proposto, oltre che con la siepe di lauro ceraso, anche con esemplari arborei e arbustivi autoctoni in modo da costituire possibilmente una fitta fascia fino a 2 metri di profondità;
28. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

#### Sicurezza dei lavoratori

29. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
30. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i D.P.I. e gli altri mezzi idonei, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
31. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'area impiantistica;
32. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs.81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusi la copertina e l'allegato.

## Allegato

Tipologia	CER	Descrizione	Quantità autorizzata (ton/anno)	Quantità richiesta (ton/anno)	Operazioni di recupero
1.1	150101	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	699	8.000	messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]:  impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, pergamina vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carte bituminare assenti; formaldeide e fenolo assenti; PCB + PCT <25 ppm
	150105				
	150106				
	200101				
2.1	170202	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	0	8.000	messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria mediante cernita manuale
	200102				
	150107				
	191205				
	160120				
3.1	150104	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	150	1.000	messa in riserva (R13) con selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee
	170405				
	191202				
	200140				
3.2	150104	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	150	1.000	messa in riserva (R13) con selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee
	200140				
6.1	150102	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	1.000	7.000	messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate[R3].
	020104				
	170203				
	200139				
	191204				
9.1	030101	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	1000	5.000	messa in riserva di rifiuti di legno (R13) con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli alle successive operazioni di recupero
	030105				
	030199				
	150103				
	170201				
	191207				
	200138				
			<b>2.999</b>	<b>30.000</b>	

Cfr.: Allegato I2 - Relazione Tecnica, integrazioni 16/01/2019 - Tabella 4: quantitativi attività di recupero rifiuti stato di progetto